

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 18 dicembre 2019

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima**, oltre alla **Serie Generale**, pubblica cinque **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1^a **Serie speciale**: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2^a **Serie speciale**: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a **Serie speciale**: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4^a **Serie speciale**: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5^a **Serie speciale**: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda**, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
16 dicembre 2019.

Indizione del referendum popolare per il distacco del Comune di Valle Castellana dalla Regione Abruzzo e sua aggregazione alla Regione Marche, a norma dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. (19A07961) Pag. 1

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca

DECRETO 25 settembre 2019.

Finanziamento di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici con le economie derivanti dal mutuo autorizzato con il decreto n. 390 del 6 giugno 2017. (Decreto n. 835/2019). (19A07907) Pag. 1

DECRETO 9 ottobre 2019.

Finanziamento piani regionali di interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici delle Regioni Abruzzo, Emilia-Romagna, Molise e Toscana. (Decreto n. 847/2019). (19A07908) Pag. 6

DECRETO 18 ottobre 2019.

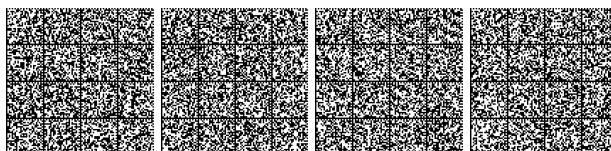
Proroga dei termini di aggiudicazione degli interventi autorizzati con il decreto n. 87 del 1° febbraio 2019. (Decreto n. 960/2019). (19A07909) Pag. 11

DECRETO 8 novembre 2019.

Assegnazione di nuovo termine di aggiudicazione degli interventi autorizzati con il decreto n. 607 dell'8 agosto 2017. (Decreto n. 1038/2019). (19A07929) Pag. 13



Ministero della giustizia			
DECRETO 10 dicembre 2019.			
Sospensione dei termini di decadenza per il mancato funzionamento dell'Ufficio del Giudice di pace di Ramacca dal 6 dicembre 2019. (19A07877) ...	Pag. 14	Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Solket Infiammazione e Dolore». (19A07889).....	Pag. 23
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali			
DECRETO 6 dicembre 2019.			
Revoca di decreti di riconoscimento dell'idoneità ai Centri di saggio ad effettuare prove ufficiali di campo, finalizzate alla registrazione dei prodotti fitosanitari. (19A07878)	Pag. 15	Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Maa-lox» (19A07890).....	Pag. 23
Ministero dello sviluppo economico			
DECRETO 7 agosto 2019.			
Criteri e condizioni per la sospensione e la rinegoziazione dei finanziamenti agevolati concessi ai sensi dei decreti 6 agosto 2010, 13 dicembre 2011 e 5 dicembre 2013. (19A07879).....	Pag. 15	Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Rise-dronato Teva» (19A07891)	Pag. 24
DECRETO 5 novembre 2019.			
Modifica del decreto 4 novembre 2016, recante criteri e modalità per la concessione di agevolazioni alle imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata, alle imprese acquirenti o affittuarie di imprese sequestrate o confiscate e alle cooperative assegnatarie o affittuarie di beni confiscati. (19A07880).....	Pag. 18	Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Metaco-lina Lofarma» (19A07892)	Pag. 24
		Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Travo-sept» (19A07893).....	Pag. 24
		Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Dela-pride» (19A07894).....	Pag. 24
		Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Dina-pres» (19A07895)	Pag. 25
		Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Fragor» (19A07896).....	Pag. 25
		Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei medicinali per uso umano «Ossige-no Sapio» e «Ossigeno Sapio Life». (19A07897).	Pag. 25
		Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Aria Sa-pio Life» (19A07898)	Pag. 25
DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ			
Agenzia del demanio			
DECRETO 4 dicembre 2019.			
Revisione della misura del sovracanone rivie-rasco per derivazioni idroelettriche. (19A07905)	Pag. 20	Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Emtricitabi-na e Tenofovir Disoproxil Dr. Reddy's». (19A07899)	Pag. 26
ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI			
Agenzia italiana del farmaco			
Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Rorupam» (19A07887)		Pag. 22	Cassa depositi e prestiti S.p.A.
			Avviso a valere sui Libretti smart e Libretti nomi-nativi ordinari (19A07960)
			Pag. 26
		Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici	
		Statuto dell'associazione «Siamo Europei», iscritta nel Registro dei partiti politici il 27 novem-bre 2019 (19A07881).....	Pag. 26
		Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ilmocin Gola Dolore» (19A07888).....	Pag. 22
		Statuto dell'associazione «Dieci volte meglio», iscritta nel Registro dei partiti politici il 27 novem-bre 2019 (19A07882).....	Pag. 33



Statuto dell'associazione «Italia Viva», iscritta nel Registro dei partiti politici il 4 dicembre 2019. (19A07883)	Pag. 37	Nomina della commissione straordinaria di liquidazione cui affidare la gestione del dissesto finanziario del Comune di Marineo. (19A07872)	Pag. 46
Statuto del partito politico «Radicali Italiani», iscritto nel Registro dei partiti politici il 4 dicembre 2019 (19A07884).	Pag. 42	Approvazione della nuova denominazione assunta dalla Parrocchia di S. Antonio al Lago, in Castellabate. (19A07919)	Pag. 46
Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale		Approvazione del trasferimento della sede della Fondazione di religione denominata «Opera Diocesana Madonna della Fiducia», in Bologna. (19A07920)	Pag. 46
Cerimonia di presentazione di lettere credenziali (19A07870).	Pag. 46	Soppressione del Pontificio Collegio ecclesiastico olandese Piano, in Roma. (19A07921)	Pag. 46
Ministero dell'interno		Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	
Nomina di un nuovo componente della commissione straordinaria di liquidazione cui affidare la gestione del dissesto finanziario del Comune di Bojano. (19A07871)	Pag. 46	Proposta di modifica del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta «Mela di Valtellina» (19A07910)	Pag. 47



2. Fornisce ai propri aderenti e all'opinione pubblica costanti informazioni circa i suoi programmi, le sue strutture, le sue iniziative interne ed esterne e le sue azioni politiche.

3. Al fine del rispetto di quanto sopra:

a) il rendiconto consuntivo dell'esercizio e le informazioni economico-finanziarie vengono pubblicati sul sito *web* dell'Associazione e devono essere a chiunque liberamente accessibili;

b) i dati personali vengono trattati nel rispetto della disciplina normativa applicabile, archiviati in armadi chiusi per il cartaceo e in *software* protetti quelli informatici;

c) i dati sensibili dei soci non vengono diffusi, se non previo specifico consenso scritto dell'interessato o in conformità a quanto stabilito altrimenti dalla legge applicabile.

Art. 21.

Controlli interni ed esterni

Controllo interno.

1. L'assemblea nomina un revisore unico iscritto all'albo dei revisori legali.

2. Al revisore spetta il compito di:

a) controllare la gestione contabile dell'Associazione e di effettuare in qualunque momento, gli accertamenti di cassa;

b) redigere la relazione sul bilancio preventivo e sul rendiconto consuntivo da presentare annualmente al Consiglio direttivo.

3. La carica di revisore è inconciliabile con quella di membro del Consiglio direttivo, ha la durata di quattro esercizi ed è rinnovabile anche più volte. Il revisore partecipa alla riunione del Consiglio direttivo che approva il bilancio e può, su sua richiesta, assistere alle altre riunioni del Consiglio direttivo, senza diritto di voto.

Controllo esterno.

Allo scopo di garantire la trasparenza e la correttezza della gestione contabile e finanziaria, l'associazione si avvale di una società di revisione o di un revisore unico, iscritti nei rispettivi albi speciali ai sensi delle normative vigenti, aventi carattere di terzietà rispetto al partito. La società di revisione o il revisore unico è nominata dal Consiglio direttivo su designazione del Presidente nazionale. La società di revisione o il revisore unico certifica la regolare tenuta della contabilità sociale ed esprime un giudizio sul rendiconto di esercizio allo scopo di garantire la trasparenza e correttezza nella gestione contabile e finanziaria ai sensi della normativa vigente.

Art. 22.

Selezione delle candidature

1. La selezione dei candidati alle elezioni alle quali l'Associazione parteciperà sarà decisa dal Consiglio direttivo a maggioranza assoluta dei propri membri e a scrutinio palese.

2. Possono richiedere di entrare nelle liste elettorali tutti i soci in regola con il pagamento della quota associativa.

3. Il Consiglio direttivo si impegna a selezionare le candidature ivi comprese le cariche all'interno degli organismi collegiali cercando un equilibrio di genere conformemente al disposto dell'art. 7.

Art. 23.

Rinuncia dei soci

Con l'atto di adesione all'Associazione i soci rinunciano a vantare nei confronti dell'Associazione qualsivoglia diritto di natura economica. In particolare, in caso di recesso per dimissioni od espulsione i soci non possono chiedere la divisione del fondo comune e la ripartizione del patrimonio, né pretendere la restituzione della quota annuale versata o delle quote versate negli anni precedenti.

Art. 24.

Impegno dell'associazione

A seguito dello scioglimento dell'Associazione, o a scadenza naturale, il patrimonio sarà devoluto ad altri enti aventi scopo analogo, secondo le determinazioni del Consiglio direttivo.

Art. 25.

Rinvio alla legge

Per quanto non espressamente previsto si fa diretto riferimento agli articoli applicabili del codice civile e delle vigenti altre norme di legge.

19A07882

Statuto dell'associazione «Italia Viva», iscritta nel Registro dei partiti politici il 4 dicembre 2019.



Art. 1.

Finalità

Italia Viva è la casa aperta a tutte le donne e a tutti gli uomini che si identificano nei valori propri dello stato liberale, laico, inclusivo e fondato sulla divisione dei poteri, nella Costituzione repubblicana e antifascista, nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nella Dichiarazione universale dei diritti umani.

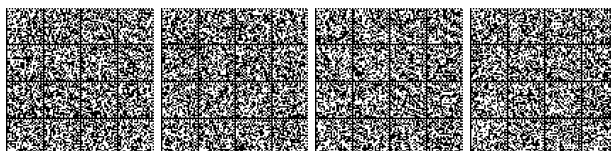
Promuove la concreta parità di genere, impegnandosi affinché donne e uomini abbiano eguali diritti e medesimi doveri.

Difende la libertà di autodeterminazione, quale diritto fondamentale delle persone, riconoscendone come corollario il principio della responsabilità personale. Difende quali requisiti fondamentali di una società democratica la libertà di espressione e di stampa e il diritto alla veridicità delle informazioni.

Sostiene una visione della giustizia improntata su valori garantisti. Crede fermamente che la giustizia debba essere eguale, giusta e veloce per tutti i cittadini;

Ritiene convintamente che senza sicurezza, internazionale e interna, non possa esserci libertà e che le minacce del nostro tempo vadano affrontate essendo rigorosi nel reprimere e intelligenti nel prevenire;

Contrasta la povertà con la crescita e il progresso, di tutti e per tutti, accompagnando le persone nei processi di cambiamento.



Sostiene l'innovazione, promuovendo l'adeguamento costante delle competenze individuali; crede nel valore dell'impegno solidaristico e nel principio di sussidiarietà.

Ha una visione del lavoro come strumento fondamentale per rimuovere le disuguaglianze, come presupposto della realizzazione individuale e del benessere collettivo. Pertanto, sostiene che il lavoro vada creato, tutelato e incentivato; che l'iniziativa economica e l'impresa vadano sostenute come strumento essenziale per la crescita, in opposizione ai principi di assistenzialismo e conservatorismo.

Dà valore alla cultura, alla conoscenza e alle competenze, come strumenti per costruire una società più forte e libera.

Pone al centro la cura del vivente umano e non umano, dell'ambiente, del nostro paesaggio e del patrimonio naturale, un modello di sviluppo sostenibile, che si fondi sull'utilizzo responsabile della tecnologia e contrasti la cultura dello spreco.

Si impegna a difendere un modello di società aperta, con la ferma consapevolezza che l'identità italiana sia il frutto di scambi, contaminazioni, ricchezze condivise che hanno prodotto progresso sociale, economico e culturale. Contrasta il nazionalismo, il sovranismo, il protezionismo, la paura dell'altro.

Valorizza le comunità, come linfa vitale del Paese. Promuove lo sviluppo equilibrato fra nord e sud, come presupposto per la crescita di tutti; le comunità degli italiani all'estero, come primi ambasciatori dell'Italia nel mondo; le autonomie locali, come primo presidio della Repubblica e fondamentale strumento di partecipazione democratica.

Rivendica con orgoglio l'identità italiana ed europea, nella consapevolezza che per rendere il Paese più forte ci sia bisogno di un'Europa più coesa. Si impegna a costruire l'Europa che non c'è ancora: un'Europa politica e non tecnocratica, nel solco del federalismo europeo, impegnandosi a promuovere la costruzione degli Stati Uniti d'Europa.

Ritiene la democrazia rappresentativa un patrimonio irrinunciabile.

Si identifica nel riformismo e si impegna a garantire a tutti e a tutte il diritto al futuro.

Italia Viva è pertanto un Movimento politico costituito da donne e uomini che si associano liberamente per contribuire con metodo democratico e nello spirito degli articoli 2, 49 e 51 della Costituzione a determinare l'indirizzo politico della Repubblica italiana e dell'Unione europea.

Art. 2.

Denominazione, sede, simbolo, durata

2.1 La denominazione è «Associazione Italia Viva» e potrà essere indicata anche nella forma abbreviata «Italia Viva».

2.2 La sede dell'Associazione è in Roma - via della Colonna Antonina n. 52 - cap 00186. Essa potrà essere trasferita presso un altro indirizzo con delibera dell'Assemblea nazionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, del decreto-legge n. 149 del 2013 così come eventualmente modificato da successive disposizioni.

2.3 Il Comitato nazionale potrà altresì aprire, trasferire e chiudere, sedi nazionali secondarie in tutto il territorio nazionale nonché all'estero presso le località ove hanno sede le istituzioni dell'Unione europea o le agenzie delle Nazioni Unite dandone adeguata comunicazione sul sito web dell'Associazione.

2.4 Il simbolo dell'Associazione è un cerchio delimitato in nero e a sfondo bianco con al centro la scritta senza spazi «ITALIAVIVA», in stampatello maiuscolo a eccezione delle tre vocali «a» in carattere stampatello minuscolo; la parola «ITALIA» è di colore blu e la parola «VIVA» ha tonalità viola/fucsia; nel quadrante superiore del cerchio è raffigurata una «V» stilizzata a forma di ali di gabbiano avente caratteristiche cromatiche pressoché identiche all'area posta nel quadrante inferiore delimitata superiormente da una linea curva posizionata in obliquo, colorata con tonalità e tratti che vanno dal viola/fucsia, al rosso fino all'arancione. La rappresentazione grafica del simbolo viene allegata al presente statuto sotto la lettera «A».

2.5 Il simbolo ed il suo utilizzo è concesso all'Associazione nelle modalità indicate nell'atto costitutivo.

2.6 La gestione e l'utilizzo del simbolo sono attribuiti alla Presidente o al Presidente nazionali a cui è assegnata la rappresentanza legale, anche ai fini dello svolgimento di tutte le attività connesse alle tornate elettorali. Il simbolo può essere utilizzato esclusivamente nel rispetto dei principi del seguente statuto. La Presidente o il Presidente nazionali a cui è assegnata la rappresentanza, può autorizzare l'utilizzo

della denominazione e del medesimo, nella composizione sopra descritta o con delle varianti, come simbolo elettorale di aggregazione di partiti e movimenti politici, in forma associativa e non, alla quale partecipi anche Italia Viva o da questa promossi. Inoltre, Italia Viva ne concede l'uso alle associazioni e ai comitati regolarmente costituiti in ambito territoriale o su base tematica secondo le norme del presente statuto e dei relativi regolamenti. Tale autorizzazione è soggetta a revoca con decisione motivata del Comitato nazionale.

2.7 Il simbolo e la denominazione dell'Associazione possono essere modificati solo con deliberazione dell'assemblea approvata con il voto favorevole del 60% degli aventi diritto al voto.

2.8. La durata di Italia Viva è a tempo indeterminato.

Art. 3.

Partecipazione alla vita dell'Associazione: principi generali

3.1 Italia Viva promuove e sostiene la partecipazione alla vita dell'Associazione da parte di tutti coloro che intendono contribuire alla realizzazione delle sue finalità. A tal fine coordina, in base alle disposizioni del presente statuto, l'attività degli associati che svolgono la loro azione sulla base dei principi disposti dal presente statuto e rende disponibile una piattaforma telematica nonché eventuali ulteriori strumenti informatici, con parità di trattamento tra gli associati, per la circolazione e la condivisione di informazioni e opinioni.

3.2. Italia Viva si ispira anche dal punto di vista organizzativo ai principi di sussidiarietà, di democrazia, di separazione tra le funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni operative di autonomia degli organi della rete, nonché ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

3.3 L'Associazione persegue anche attraverso azioni positive l'obiettivo della parità dei sessi in attuazione degli articoli 3 e 51 della Costituzione. Ogni incarico, elettivo o di nomina, è affidato congiuntamente a una donna e a un uomo, salvo diversa espressa previsione del presente statuto e/o della legge. In ogni caso, va garantito l'equilibrio numerico dei due sessi all'interno degli organi collegiali.

3.4 Nel rispetto del pluralismo sono garantiti i diritti delle minoranze negli organi collegiali. L'elezione degli organismi rappresentativi e di controllo interni è rigorosamente improntata al principio proporzionale.

3.5. Italia Viva si articola come segue:

a. una rete di cittadine e cittadini, amministratrici e amministratori locali, che riconoscendosi nelle finalità di Italia Viva intendono portare il loro contributo sul piano politico, culturale e sociale. A tal fine possono anche associarsi, simpatizzare e riunirsi in comitati territoriali e tematici;

b. i coordinamenti territoriali, supportati da due coordinatori di genere diverso, articolati sul territorio nazionale e all'estero sulla base dei collegi elettorali. Hanno la funzione di coordinare e controllare l'attività degli associati, dei simpatizzanti e dei comitati nel rispetto della loro autonomia;

c. un terzo livello nazionale che, tra l'altro, indica la strategia dell'Associazione.

Art. 4.

Associati e i simpatizzanti

4.1 Gli associati

4.1.1 Sono associati coloro che aderiscono a Italia Viva iscrivendosi tramite la piattaforma telematica o altri strumenti, anche non telematici. Gli associati possono promuovere e/o aderire ai comitati secondo le disposizioni del presente statuto. Gli associati partecipano attivamente alla vita dell'Associazione dando alla stessa impulso e collaborazione per il conseguimento dei suoi scopi statutari. Costituiscono requisiti per iscriversi come associati l'essere cittadine o cittadini dell'Unione europea residenti in Italia, cittadine e cittadini di altri paesi in possesso di permesso di soggiorno, ovvero cittadine o cittadini italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE. Possono associarsi tutte le persone che hanno compiuto il sedicesimo anno di età. Aderendo dichiarano di voler contribuire a conseguire le finalità di Italia Viva accettandone le regole dettate dal presente statuto e dai relativi regolamenti di esecuzione, quando esistenti. Nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1, Italia Viva riconosce e rispetta il pluralismo delle opzioni culturali di tutti gli associati al suo interno come parte essenziale della sua vita democratica e riconosce pari dignità a tutte le condizioni personali, quali il genere, l'età, le convinzioni religiose, le disabilità, l'orientamento sessuale, l'origine etnica.



4.1.2 Al momento dell'iscrizione e ad ogni suo rinnovo con cadenza annuale gli associati sono tenuti al versamento della quota il cui importo è stabilito dal Comitato nazionale.

4.1.3 Tutti gli associati, senza discriminazione alcuna, hanno diritto di elettorato attivo e passivo e pertanto di contribuire col proprio voto alla nomina o all'elezione di soggetti con compiti di dirigenza e in pari tempo di accedere alle cariche interne con compiti di direzione o esecutivi. Gli associati hanno diritto di concorrere, con libertà di opinione e di proposta, alla determinazione dell'indirizzo politico e delle scelte di Italia Viva.

4.1.4 La qualifica di associato si perde per i seguenti motivi:

a) per recesso mediante comunicazione scritta da inviare, anche per posta elettronica, alla sede legale dell'Associazione o al comitato territoriale o tematico al quale l'associato è iscritto;

b) per morte, dichiarazione di interdizione, inabilitazione, fallimento in proprio e/o condanna a una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità a esercitare uffici direttivi;

c) per mancato pagamento della quota annuale entro la data prevista, salva la possibilità di sanare l'inadempimento entro sessanta giorni dal ricevimento del sollecito di pagamento da parte dell'Associazione;

d) per espulsione decretata dai competenti organi disciplinari;

e) per indegnità, qualora lo stesso venga meno ai doveri statutari o si renda responsabile di azioni incompatibili con la sua permanenza nell'Associazione, o di atti lesivi nei confronti dei componenti del Comitato nazionale e denigratorie per il buon nome dell'Associazione.

4.1.5 L'associato che cessa per qualsiasi motivo di far parte di «Italia Viva» perde ogni diritto ai sensi del presente statuto.

4.1.6 Gli associati hanno diritto di accesso documentale agli atti e ai provvedimenti degli organi rappresentativi.

4.2 Simpatizzanti

4.2.1 Italia Viva è una casa aperta a tutti coloro vogliano dare un contributo. Possono partecipare o sostenere le iniziative dell'Associazione e dei suoi comitati anche cittadine e cittadini che, pur riconoscendosi nelle finalità di Italia Viva o di singole attività promosse dalla stessa, non intendono aderire formalmente. Questi simpatizzanti risultano all'associazione dai dati raccolti sulla piattaforma telematica o tramite altre modalità non informatiche. Qualora decidano di partecipare attivamente alle iniziative dei comitati, i simpatizzanti sono tenuti a collaborare lealmente con gli organi dell'Associazione, a rispettarne lo statuto, il regolamento e le ulteriori direttive e indicazioni che saranno comunicate.

Art. 5.

Organizzazione territoriale

5.1 I Comitati

1. I Comitati sono il nucleo essenziale di Italia Viva e consentono all'Associazione medesima di estendere le proprie attività a tutto il territorio nazionale e presso le comunità di italiani residenti all'estero.

2. La loro costituzione e la loro promozione può avvenire su iniziativa del singolo associato, su base territoriale o tematica, e possono essere partecipati da associati e da simpatizzanti.

3. I Comitati perseguono le finalità di Italia Viva nel rispetto delle direttive e sotto il coordinamento e la vigilanza del livello nazionale, in coerenza con le disposizioni di legge e del presente statuto.

4. Ciascun associato o simpatizzante, al momento di aderire a un comitato, è tenuto a fornire i propri dati personali. Il promotore del Comitato ha cura di verificare la perdurante veridicità dei dati forniti mediante una verifica a cadenza almeno annuale.

5. I Comitati, considerata la loro natura spontanea e atomistica, non sono dotati di rappresentanza giuridica e di autonomia patrimoniale in quanto non reperiscono risorse economiche.

6. Qualora invece, in ragione dell'ampliamento delle attività svolte dal Comitato, il consistente numero di iscritti, la necessità di organizzarsi attraverso una sede autonoma o in ragione di altre esigenze definite con apposito regolamento, i Comitati sono da considerarsi come soggetti dotati di autonomia patrimoniale e gestionale in quanto reperiscono le risorse economiche per il loro funzionamento mediante autofinanziamento, nonché da ogni altra entrata prevista dalla legge.

7. I Comitati di cui al precedente punto 6 operano con propri organi, autonomia organizzativa, finanziaria ed operativa. Rendono conto del proprio operato agli associati che vi hanno aderito ed al Comitato nazionale con la predisposizione di un rendiconto annuale redatto in base alla normativa vigente, che dovrà essere trasmesso al Comitato nazionale entro il 31 maggio di ciascun anno, nonché agli altri organi previsti dalla legge.

8. La Presidente e il Presidente nazionali dispongono il commissariamento del Comitato in caso di gravi irregolarità nella gestione o di impossibilità di funzionamento del Comitato medesimo, nonché in ipotesi di gravi violazioni del presente statuto. Tale commissariamento dovrà essere ratificato dal Comitato nazionale entro i trenta giorni successivi. Qualora ne ricorrano i presupposti, i coordinatori territoriali possono proporre lo scioglimento del Comitato ai sensi del periodo precedente. È fatta salva la possibilità di impugnare tali provvedimenti di fronte al Comitato di garanzia competente.

9. I Comitati sono disciplinati dal presente statuto e da uno statuto tipo approvato dal Comitato nazionale. Nello statuto tipo devono comunque essere previsti: a. struttura democratica; b. assenza di fini di lucro delle prestazioni fornite agli associati; c. disciplina degli associati: criteri di ammissione, di esclusione, nonché obblighi e diritti degli associati;

10. I promotori dei Comitati li rappresentano nei confronti dei terzi e svolgono funzione di collegamento con il resto della rete dell'Associazione.

5.2 I coordinamenti territoriali

1. I coordinamenti territoriali, supportati da due coordinatori di genere diverso, sono articolati sul territorio nazionale e all'estero sulla base dei collegi elettorali.

2. Il numero e la definizione dei coordinamenti territoriali sono stabiliti dai Presidenti nazionali con proposta motivata e riesaminata periodicamente, ratificata dal Comitato nazionale.

3. Scopi dei coordinamenti territoriali sono:

a) attuano le indicazioni degli organi nazionali;

b) fungono da supporto e coordinamento degli associati, dei simpatizzanti e dei comitati;

c) svolgono funzioni di supporto e raccordo con gli amministratori del territorio;

d) svolgono azione di controllo e coordinamento dei comitati;

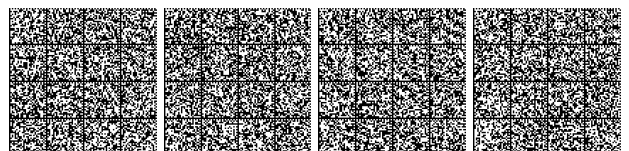
e) indicano le strategie di indirizzo circa le attività da svolgere nei loro ambiti di azione.

4. I Presidenti nazionali nominano due coordinatori territoriali, un uomo e una donna, per ciascun coordinamento territoriale, ratificati con voto dal Comitato nazionale. I coordinatori territoriali esercitano l'autonomia patrimoniale e gestionale del coordinamento di competenza. Le cariche hanno durata di quattro anni e possono essere rinnovate. Essi hanno funzioni di sostegno, coordinamento e controllo dell'attività che vengono svolte nel proprio coordinamento territoriale e svolgono attività di collegamento con gli altri livelli e organi dell'Associazione. Partecipano all'assemblea di Italia Viva secondo le regole del presente statuto e del relativo regolamento. Il Comitato nazionale, su proposta dei Presidenti nazionali, può revocare e sostituire uno o entrambi i coordinatori territoriali qualora ne ravveda l'opportunità, con propria deliberazione.

5. I coordinamenti territoriali sono soggetti dotati di autonomia patrimoniale e gestionale da attribuire al coordinatore territoriale anziano, in quanto reperiscono le risorse economiche per il loro funzionamento mediante autofinanziamento nonché da ogni altra entrata prevista dalla legge. Operano con propri organi ed hanno autonomia organizzativa, amministrativa, finanziaria ed operativa.

6. I coordinamenti territoriali rendono conto del proprio operato agli associati ed al Comitato nazionale con la predisposizione e approvazione di un rendiconto annuale redatto in base alla normativa vigente, che dovrà essere trasmesso al Comitato nazionale entro il 31 maggio di ciascun anno, nonché agli altri organi previsti dalla legge.

7. La Presidente e il Presidente nazionali dispongono il commissariamento del coordinamento territoriale in caso di gravi irregolarità nella gestione o di impossibilità di funzionamento del Comitato medesimo, nonché in ipotesi di gravi violazioni del presente statuto. Tale commissariamento dovrà essere ratificato dal Comitato nazionale entro i trenta giorni successivi. Qualora ne ricorrano i presupposti, i coordinatori territoriali possono proporre lo scioglimento del Comitato ai sensi del periodo precedente. È fatta salva la possibilità di impugnare tali provvedimenti di fronte al Comitato di garanzia competente.



*Art. 6.
La piattaforma telematica*

6.1 Il Comitato nazionale di Italia Viva promuove, sostiene e organizza forme di partecipazione associativa tramite la rete ed in particolare l'allestimento e la manutenzione di una piattaforma telematica nonché di altre tecnologie digitali, disciplinate da apposito regolamento, che si conformerà al rispetto della normativa vigente in materia, con particolare riguardo a quanto disposto dal regolamento europeo GDPR, dai provvedimenti e dalle disposizioni del Garante per la protezione dei dati personali e da eventuali future modifiche legislative alla normativa vigente.

*Art. 7.
Organizzazione nazionale*

7.1 Sono organi dell'Associazione a livello nazionale:

- 1) l'Assemblea;
- 2) il Comitato nazionale;
- 3) il congresso;
- 4) la Presidente e il Presidente;
- 5) Il Tesoriere;
- 6) il Comitato di Tesoreria;
- 7) i Comitati di garanzia di prima e seconda istanza.

*Art. 8.
Assemblea nazionale*

8.1 L'Assemblea nazionale è composta da:

- a) la Presidente e il Presidente dell'Associazione;
- b) i componenti del Comitato nazionale;
- c) gli europarlamentari associati a Italia Viva;
- d) i parlamentari nazionali associati ad Italia Viva;
- e) i Ministri associati ad Italia Viva;
- f) i presidenti di regione e i consiglieri regionali associati ad Italia Viva;
- g) centocinquanta amministratori locali individuati dai presidenti nazionali, nel rispetto del criterio della parità di genere;
- h) centocinquanta associati ed esponenti della cd. società civile individuati dai presidenti nazionali, nel rispetto del criterio della parità di genere;
- i) il tesoriere;
- j) gli ex Presidenti del Consiglio dei Ministri.

Hanno inoltre diritto di partecipare con diritto di parola ma senza diritto di voto:

- k) i componenti degli organismi di garanzia;
- l) coordinatori territoriali;
- m) coordinatori territoriali per gli italiani all'estero.

8.2 L'Assemblea nazionale, che è presieduta dalla Presidente e dal Presidente nazionali, ha competenza in materia di indirizzo della politica nazionale dell'Associazione, di organizzazione e funzionamento di tutti gli organismi dirigenti nazionali.

8.3 L'Assemblea nazionale esprime indirizzi sulla politica dell'Associazione attraverso il voto di mozioni, ordini del giorno, risoluzioni, secondo le modalità previste dal suo regolamento, sia attraverso riunioni plenarie, sia attraverso commissioni permanenti o temporanee, ovvero, in casi di necessità e urgenza, attraverso deliberazioni effettuate per via telematica sulla base di quesiti individuati dall'Ufficio di Presidenza o dal Comitato nazionale. Il regolamento è approvato dall'Assemblea nazionale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

8.4 L'assemblea è convocata ordinariamente dai presidenti almeno due volte all'anno, in via straordinaria se lo chiedono almeno un quinto dei suoi componenti.

8.5 L'Assemblea nazionale può, su mozione motivata, approvata con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti, sfiduciare i Presidenti nazionali. In tal caso si procede entro sessanta giorni a indire il congresso.

8.6 L'assemblea degli associati può deliberare la modifica del presente statuto, del simbolo e della denominazione di Italia Viva, così come previsto all'art. 2.7.

8.7 L'assemblea è regolarmente costituita con la presenza almeno della metà più uno degli aventi diritto a parteciparvi. Ciascun partecipante può rappresentare tramite delega un solo altro avente diritto. La delega deve essere fatta per iscritto.

8.8 Salvo diversa disposizione del presente statuto le deliberazioni dell'assemblea sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti aventi diritto di voto. Le deliberazioni di modifica dello statuto devono essere approvate con il voto favorevole di almeno il 60% degli aventi diritto. La deliberazione di scioglimento dell'Associazione deve essere approvata con il voto favorevole di almeno dai tre quarti dei componenti l'assemblea aventi diritto al voto. La convocazione viene effettuata anche con avviso affisso all'albo della sede ovvero con pubblicazione sul sito internet dell'Associazione almeno quindici giorni prima della data dell'assemblea. Delle delibere assembleari viene data pubblicità mediante affissione presso la sede del relativo verbale e/o pubblicazione sul sito internet di Italia Viva.

*Art. 9.
Comitato nazionale*

9.1 Il Comitato nazionale è l'organo di organizzazione e di indirizzo politico, dà esecuzione al progetto politico definito dal congresso. Esso è presieduto dalla Presidente e dal Presidente nazionali.

9.2 Esso è composto da:

- la Presidente e il Presidente dell'Associazione;
- i capigruppo di Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;
- i capidelegazione e i capigruppo del Parlamento europeo;
- cinquanta membri eletti dall'Assemblea nazionale su un elenco proposto dai Presidenti nazionali dei quali venticinque eletti tra candidature maschili e venticinque tra candidature femminili;
- i membri della Cabina di regia.

9.3 Il Comitato nazionale, che dura in carica quattro anni e i cui membri sono rinnovabili, è convocato almeno due volte all'anno dai coordinatori nazionali, di cui una per l'approvazione del rendiconto d'esercizio, tassativamente entro i termini previsti dalla legge.

9.4 Le convocazioni del Comitato nazionale sono fatte mediante lettera spedita o consegnata a mano o trasmessa con qualsiasi mezzo documentale o elettronico a ciascuno dei componenti almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione, in caso di urgenza «ad horas».

9.5 Ogni componente ha diritto ad un voto.

9.6 Le deliberazioni del Comitato nazionale sono adottate con la presenza ed il voto favorevole della maggioranza dei componenti.

9.7 Le regole di funzionamento del Comitato nazionale sono disciplinate dal relativo regolamento approvato dall'Assemblea nazionale.

*Art. 10.
La Presidente e il Presidente nazionale*

10.1 La Presidente e il Presidente nazionali sono eletti dal congresso secondo le modalità previste da apposito regolamento approvato dall'Assemblea nazionale. Restano in carica quattro anni e possono essere rieletti. Essi sono coadiuvati da una «Cabina di regia» con funzioni esecutive per il funzionamento dell'Associazione.

10.2 Convocano e presiedono le riunioni dell'assemblea, convocano e presiedono il congresso e sovrintendono al rapporto tra gli organi di Italia Viva.

10.3 Essi dirigono l'Associazione e la rappresentano in tutte le sedi istituzionali, elettorali e politiche. Danno attuazione agli indirizzi e alle determinazioni del congresso, dell'assemblea e del Comitato nazionale, secondo le rispettive competenze statutarie. Restano in carica fino al primo congresso successivo alla loro elezione. Hanno potere di nomina secondo le disposizioni del presente statuto, convocano il Comitato nazionale ed esercitano i relativi poteri secondo le modalità disposte dal regolamento approvato dall'assemblea.

10.4 La rappresentanza legale dell'Associazione spetta al Presidente designato dal Comitato nazionale, con voto della maggioranza assoluta dei suoi componenti. Rappresenta l'Associazione anche in giudizio e di fronte ai terzi a tutti gli effetti, con riguardo allo svolgimento di ogni attività di rilevanza economica e finanziaria in nome e per conto dell'Associazione, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ivi inclusa, in via esemplificativa, la stipula di contratti e negozi di qualsiasi natura, l'apertura e la gestione di conti correnti e di operazioni bancarie in genere, la gestione del personale, la prestazione



di garanzie reali e personali e la presentazione di qualsiasi richiesta, istanza o dichiarazione relativa a rimborsi elettorali o ad altri contributi o finanziamenti pubblici di qualsiasi natura. Gestisce, secondo le indicazioni del Comitato nazionale, ogni attività relativa ai contributi, rimborsi, benefici e finanziamenti elettorali ricevuti, pubblici e privati, ivi incluso l'eventuale trasferimento di tali importi a partiti o movimenti che hanno promosso il deposito congiunto del simbolo e della lista da parte dell'Associazione, nel rispetto della legge e degli accordi eventualmente stipulati con tali soggetti.

*Art. 11.
Il Tesoriere*

11.1 Il Tesoriere è l'organo responsabile della gestione economico-finanziaria e patrimoniale, a loro è affidata l'organizzazione amministrativa e contabile dell'Associazione. Deve svolgere tale funzione nel rispetto del principio di economicità della gestione, assicurando l'equilibrio finanziario di Italia Viva.

11.2 Il Tesoriere è eletto dall'assemblea a maggioranza dei voti espressi e resta in carica per quattro anni e può essere rieletto.

11.3 Per l'espletamento delle attività il Tesoriere può avvalersi di professionalità esterne in materia legale, fiscale, previdenziale ed altro. La sua funzione primaria è consentire all'Associazione di raggiungere gli scopi associativi nel rispetto del principio di economicità della gestione assicurando sempre l'equilibrio finanziario.

*Art. 12.
Comitato di Tesoreria*

12.1 Il Comitato di Tesoreria è formato da sei componenti. Il Tesoriere ne è membro di diritto e lo presiede. Gli altri componenti sono eletti dal Comitato nazionale nella prima seduta successiva all'elezione dell'assemblea.

12.2 Il Comitato di Tesoreria coadiuva il Tesoriere nello svolgimento delle sue funzioni di indirizzo e verifica rispetto alla gestione contabile, alle fonti di finanziamento e alla allocazione delle risorse finanziarie. Il Comitato di Tesoreria, segnatamente, valuta il bilancio consuntivo e quello preventivo redatti dal tesoriere, e autorizza quest'ultimo a sottoporli al Comitato nazionale per l'approvazione.

12.3 I componenti del Comitato di Tesoreria durano in carica quattro anni e possono essere rieletti.

*Art. 13.
Il congresso*

13.1 Il congresso è il momento di espressione diretta della volontà di tutti gli associati di Italia Viva, che ne stabiliscono il progetto e gli obiettivi politici generali. È convocato dai Presidenti in via ordinaria ogni quattro anni, in via straordinaria su richiesta della maggioranza dei membri dell'assemblea.

13.2 La partecipazione degli aventi diritto può avvenire anche mediante voto sulla piattaforma telematica.

13.3 Le deliberazioni del congresso sono prese a maggioranza semplice e sono valide qualunque sia il numero dei votanti.

13.4 Il congresso elegge la Presidente nazionale e il Presidente nazionale scegliendoli tra candidature abbinate (*ticket*) ed esprime un voto sulle questioni che sono sottoposte agli associati dal Comitato nazionale o dall'Assemblea nazionale. Le decisioni del congresso sono prese a maggioranza dei voti validi espressi dagli aventi diritto che partecipano al voto e determinano la linea dell'Associazione, in tutte le sue articolazioni territoriali.

13.5 Le modalità di convocazione del congresso, di verifica della legittimazione al voto, di svolgimento dei lavori, di esercizio del voto, di comunicazione delle deliberazioni assunte saranno contenute nel regolamento congressuale, approvato dall'assemblea.

*Art. 14.
I Comitati di garanzia di prima e seconda istanza*

14.1 I Comitati di garanzia di prima e seconda istanza sono rispettivamente composti da quattro e otto associati eletti dall'Assemblea nazionale a scrutinio segreto con voto limitato o per acclamazione con voto palese. La durata della carica è di quattro anni rinnovabili.

14.2 Le decisioni assunte dal Comitato di garanzia di prima istanza possono essere impugnate di fronte a quello di seconda istanza, nei modi e nei tempi previsti dal presente statuto.

14.3 I Comitati di garanzia hanno il compito di risolvere conflitti con e tra gli iscritti e con e tra gli eletti inerenti la corretta interpretazione e/o applicazione delle regole statutarie e di ogni altra norma afferente al funzionamento dell'Associazione, e al corretto utilizzo delle risorse economiche. Ha potere disciplinare da esercitarsi conformemente al presente statuto nei confronti degli associati e degli eletti che vengano meno ai doveri assunti con l'iscrizione e l'elezione.

14.4 I diritti di difesa e contraddittorio sono assicurati anche mediante la preventiva contestazione dell'addebito recante l'indicazione della condotta che si qualifica come illecita e delle disposizioni ritenute violate; dalla previsione del termine di sessanta giorni per le difese; dall'accesso a tutti gli atti del provvedimento; dalla possibilità dell'interessato di farsi eventualmente assistere nel giudizio disciplinare da soggetto qualificato da egli designato.

14.5 I Comitati di garanzia hanno un potere di controllo nei casi di inadempienza e/o di conflitto nei confronti delle articolazioni territoriali dell'Associazione. Hanno il potere di dirimere i conflitti che abbiano ad oggetto il commissariamento e/o lo scioglimento delle articolazioni territoriali. La sospensione, il commissariamento, la chiusura e lo scioglimento devono essere preceduti da una contestazione formale in cui venga garantito il contraddittorio.

*Art. 15.
Ricorsi e garanzie*

15.1 Ciascun associato ha il diritto alla tutela e alla difesa del proprio buon nome.

15.2 Ciascun associato può presentare ricorso al Comitato di garanzia di prima istanza, in ordine al mancato rispetto del presente statuto, della Carta dei valori e dei regolamenti approvati.

15.3 L'associato contro il quale viene chiesta l'apertura di un procedimento disciplinare deve essere informato, entro il termine di una settimana, della presentazione di tale richiesta nonché dei fatti che gli vengono addebitati. L'associato ha il diritto, in ogni fase del procedimento, di essere ascoltato per chiarire e difendere il proprio comportamento. Qualora a suo carico sia adottata una misura disciplinare, ha il diritto di fare ricorso al Comitato di garanzia di seconda istanza, che si pronuncia in via definitiva. Non sono in ogni caso ammessi più di due gradi di giudizio.

15.4 Nel caso di impossibilità di funzionamento del Comitato di garanzia di prima istanza per qualunque causa, le relative funzioni sono demandate al Comitato di seconda istanza, che esercita la funzione fino alla elezione di una nuova commissione. L'Assemblea nazionale, entro novanta giorni procede all'elezione del nuovo Comitato.

*Art. 16.
Modalità di presentazione e decisione dei ricorsi*

16.1 I ricorsi sono redatti in forma scritta, a pena di inammissibilità, in modo quanto più possibile circostanziato, indicando puntualmente le disposizioni che si ritengono violate. Ad essi è allegata la documentazione eventualmente ritenuta utile al fine di comprovarne i contenuti. La documentazione deve essere sottoscritta dal ricorrente, ovvero da un suo rappresentante legale sulla base di apposita delega, corredata dalla copia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore.

16.2 A pena di inammissibilità i ricorsi devono pervenire, anche via fax o e-mail, presso il luogo o all'indirizzo ufficiale del competente Comitato di garanzia, entro e non oltre trenta giorni dalla data in cui hanno origine gli atti o i fatti oggetto di ricorso. Qualora il ricorso riguardi atti o violazioni attribuibili a precise persone fisiche, il ricorrente deve, contestualmente all'invio alla Commissione di garanzia, inviarne copia alla controparte.

16.3 I Comitati di garanzia, entro trenta giorni a decorrere dalla data di ricezione del ricorso, effettuano opportune verifiche, istruttorie, audizioni. Essi devono in ogni caso garantire l'esito del ricorso entro il tempo massimo di sessanta giorni dall'inizio della procedura.

16.4 Un ricorso avente il medesimo oggetto non può essere ripresentato nei sei mesi seguenti dalla pronuncia in secondo grado del Comitato di garanzia di seconda istanza.

16.5 La decisione del Comitato di garanzia di prima istanza può essere impugnata, con ricorso, entro i trenta giorni successivi alla notifica della prima decisione.



*Art. 17.**Sanzioni disciplinari*

17.1 I Comitati di garanzia irrogano le sanzioni derivanti dalle violazioni allo statuto nonché della Carta dei valori, in misura proporzionale al danno recato all'Associazione.

17.2 Le sanzioni disciplinari sono:

- a. il richiamo scritto;
- b. la sospensione o la revoca degli incarichi svolti all'interno dell'Associazione;
- c. la sospensione dall'Associazione per un periodo da un mese a due anni;
- d. la cancellazione dall'anagrafe degli associati.

*Art. 18.**Esercizio sociale e bilanci*

18.1 L'esercizio sociale decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Entro quattro mesi dalla fine di ogni esercizio e comunque entro il termine previsto dalla legge, il Comitato nazionale sarà convocato per l'approvazione del rendiconto d'esercizio e del bilancio preventivo.

18.2 Non possono essere distribuiti agli associati, neanche in modo indiretto, eventuali utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, salvo il trasferimento ai soggetti fondatori di eventuali contributi per l'attività politica, che può essere deliberato dall'assemblea.

*Art. 19.**Revisione Legale*

19.1 Il rendiconto di esercizio di Italia Viva è sottoposto a revisione legale come previsto dalla vigente normativa.

*Art. 20.**Scioglimento e liquidazione*

20.1 L'eventuale scioglimento di Italia Viva è deliberato dall'Assemblea nazionale con il voto favorevole di almeno dai tre quarti dei componenti la medesima aventi diritto al voto.

20.2 Nel caso in cui venga deliberato lo scioglimento, l'Assemblea nazionale nomina uno o più liquidatori determinandone i relativi poteri.

*Art. 21.**Scelta delle candidature per le assemblee rappresentative*

21.1. La selezione delle candidature per le assemblee rappresentative avviene ad ogni livello con il metodo delle primarie oppure, anche in relazione al sistema elettorale, con altre forme di ampia consultazione democratica. La scelta degli specifici metodi di consultazione da adottare per la selezione delle candidature a parlamentare nazionale ed europeo è effettuata con un regolamento approvato di volta in volta dal Comitato nazionale con il voto favorevole di almeno i tre quinti dei componenti.

21.2. Il regolamento, di cui al comma 21.1., nel disciplinare le diverse modalità di selezione democratica dei candidati per le assemblee elettive, si attiene ai seguenti principi:

- a) l'uguaglianza di tutti gli iscritti e di tutti gli elettori;
- b) la democrazia paritaria tra donne e uomini;
- c) il pluralismo politico nelle modalità riconosciute dallo statuto;
- d) l'ineleggibilità in caso di cumulo di diversi mandati elettivi;
- e) la rappresentatività sociale, politica e territoriale dei candidati;
- f) il principio del merito che assicuri la selezione di candidati competenti, anche in relazione ai diversi ambiti dell'attività parlamentare e alle precedenti esperienze svolte;
- g) la pubblicità della procedura di selezione.

21.3. Il regolamento è approvato dal Comitato nazionale entro tre mesi dalla scadenza della presentazione delle liste o, in caso di scioglimento anticipato, entro tre giorni dalla pubblicazione del relativo decreto. Tale regolamento:

- a) individua gli organi responsabili per ricevere le proposte di candidatura e i criteri per selezionarle;
- b) determina le modalità con cui le candidature sono sottoposte, con metodo democratico, all'approvazione di iscritti o elettori, in via diretta o attraverso gli organi rappresentativi;

c) nomina una Commissione elettorale di garanzia, i cui componenti non sono candidabili, che esamina i ricorsi relativi alle violazioni del regolamento e che decide in modo tempestivo e inappellabile.

*Art. 22.**Doveri degli eletti*

22.1 Gli eletti si impegnano a collaborare lealmente con gli altri esponenti dell'Associazione nelle scelte programmatiche e negli indirizzi politici.

22.2 Gli eletti, al di là della loro iscrizione a Italia Viva, hanno il dovere di contribuire al finanziamento dell'Associazione, versando ad essa una quota delle indennità e degli emolumenti derivanti dalla carica ricoperta e quantificata dai rappresentanti legali e/o dai tesorieri competenti.

22.3 Il mancato o incompleto versamento del contributo previsto è causa di incandidabilità a qualsiasi altra carica istituzionale da parte dell'Associazione, nonché di provvedimenti disciplinari di cui all'art. 15 del presente statuto.

*Art. 23.**Clausola Arbitrale*

23.1 Qualunque controversia dovesse insorgere tra gli associati o fra alcuni di essi, i loro eredi e l'Associazione o gli organi della stessa in ordine all'interpretazione ed esecuzione del presente statuto, ivi comprese le controversie derivanti da provvedimenti del Comitato di garanzia sarà rimessa a giudizio di tre arbitri. Ciascuna parte nomina l'arbitro di propria competenza, il terzo arbitro con funzione di Presidente è scelto di comune accordo o, in mancanza, del Presidente del Tribunale di Roma, che provvede anche nelle ipotesi di sostituzione.

23.2 Gli arbitri giudicheranno secondo diritto e nel rispetto delle norme inderogabili del codice di procedura civile, in forma di arbitrato rituale.

23.3 L'arbitrato ha sede in Roma.

*Art. 24.**Disposizioni transitorie*

24.1 Entro nei sei mesi dalla approvazione o dalla modifica dello statuto, la Direzione nazionale adotta i regolamenti ad essa demandati.

19A07883

Statuto del partito politico «Radicali Italiani», iscritto nel Registro dei partiti politici il 4 dicembre 2019

*Art. 1.**Il Movimento*

1. «Radicali Italiani», movimento liberale, liberista, libertario è un organismo politico costituito dagli iscritti al Movimento.

2. Il simbolo del Movimento consiste in un elemento grafico rappresentante una rosa rossa stilizzata con le parole «radicali italiani» in carattere stampatello minuscolo.

3. Gli organi del Movimento sono: il Congresso degli iscritti, il Comitato nazionale, la Direzione, la Giunta, il Presidente del Movimento, il Segretario, il Tesoriere, il Collegio dei revisori dei conti, il Presidente del comitato e il Collegio di garanzia statutaria e di trasparenza. Tutti gli organi durano in carica un anno da congresso a congresso.

4. Il Movimento promuove la parità di genere nei suoi organismi dirigenti ed esecutivi, così come nella scelta delle candidature nelle assemblee elettive, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla piena partecipazione politica delle persone indipendentemente dal sesso, dall'età, dall'orientamento sessuale, dalle convinzioni religiose, dalle disabilità, dalla cittadinanza, dalle origini familiari o da qualunque altra condizione personale.

5. Il Movimento, che ha sede in Roma, via Angelo Bagnoni n. 32-36, ha lo scopo di rafforzare le lotte liberali, liberiste e libertarie per la Rivoluzione liberale e per gli Stati Uniti d'Europa con metodo democratico e nel rispetto dei principi costituzionali.

